Anno XIX Martedì 24 Marzo 1885 N. 71

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Gli allevatori dei bestiami che cosa hanno da fare?

È questo il quesito, che viene naturalmente coll'aumento dei dazii sul bestiame per l'introduzione in Francia, che da l. 15 per capo grosso di bovini viene portato a 25 (tori e vacche 12, vitelli 4, suini 6, ovini 3). Noi diciamo, che questo dazio in fondo lo pagheranno i mangiatori di carne francesi, che hanno già veduto crescere di 5 cent. al chilo il prezzo del pane dopo votata la tassa sulla introduzione del grano. Altro che il macinato, la famosa tassa della fame, che non arrivava ad un centesimo!

Quello che dobbiamo fare noi si è di perfezionare l'allevamento dei bestiami, in modo da averne da vendere ai francesi, di gran mole e di gran peso, come abbiamo detto altre volte, giacchè le 25 lire ripartite su di un peso grande non sono poi una gran cosa. Se si venderebbero alla Francia bovini ancora più dopo che la tassa da 3.60 per capo si portò a 15 lire, anche con 25 se ne venderanno.

In Friuli adunque si tratta di usare contemporaneamente i due metodi della selezione nella razza stessa e dell'incrocio costante colla friburghese prescelta, ma anche di abbondare in buoni foraggi, di darsi insomma animali che si paghino bene. Dobbiamo persuaderci, che per noi l'allevamento del bestiame sarà sempre di tornaconto.

Abbiamo detto, che senza pensare a rappresaglie si abolisca il privilegio di cabotaggio, che sulle nostre coste gode la Francia, ove questa non ci pareggi sulle sue. Ma occorrerebbe in Italia una lega tra *le donne di buon gusto*, che sapessero farsi *una moda italiana*, invece che pagare care ai Francesi, che ora fanno la guerra perfino ai nostri operai, i prodotti della sua industria. Si fabbricano adesso in Italia stoffe fine, che non hanno nulla da invidiare le francesi. Del buon gusto delle donne italiane non vorremmo poi dubitare, se un tempo erano esse che facevano la moda per le altre.

Anzi le nostre grandi città potrebbero offrire molta più varietà, che non l'unica legislatrice della moda che è Parigi.

Monumento a Vittorio Emanuele.

Il collocamento della prima pietra del monumento, che sorgerà a Vittorio Emanuele in Campidoglio, fu compiuto, con grande solennità.

Il cavo per la pietra era aperto nel centro dell'area, che sarà occupata del monumento: il largo spazio, all'intorno, era chiuso, per metà, da un anfiteatro a più ordini, improvisato per la circostanza ed addobbato artisticamente.

Nel centro dell'anfiteatro si apriva un gran palco, coperto da un ricco baldacchino, a drappi di velluto rosso e trine d'oro, sormontato, sull'ampia cupola da una grande stella: intorno alla cupola, una targa recava queste parole:

« A — Vittorio Emanuele II — padre della patria. »

Avanti l'ingresso, su due colonne, si alzavano due statue bronzate, raffiguranti la gloria, simili a quelle che si vedono nel progetto del monumento.

Le due ali dell'anfiteatro, erano riparate, in alto da cortinaggi celesti, ornati dagli stemmi delle città italiane e sorretti da aste, sulle quali erano issate le aquile romane, recanti, sul petto, la stella d'Italia.

Dappertutto bandiere e scudi e palme e ornamenti ricchi e splendidi.

Nell'anfiteatro han preso posto tutti gli invitati, rappresentanze delle diverse autorità, signore elegantissime, ufficiali.

I membri dell'ambasciata birmana vi erano anche essi coi loro costumi di gala.

Nell'interno stavano schierati i corrazzieri in gran tenuta, un drappello dei quali chiudeva anche il resto dell'area, intorno al cavo e di fronte al palco reale.

Alle 2 e 1/2 è giunta, sulla piazza del Campidoglio, la Famiglia Reale, che è stata ricevuta dalle autorità.

Il campanone della torre capitolina ha suonato a festa.

S. M. il Re ha dato il braccio a S. M. la Regina; S. A. R. il Principe di Napoli a S. A. R. la Duchessa di Genova.

Le LL. MM. e le LL. AA. erano seguite dai personaggi delle rispettive Case ed han salito la scala del Vignola e percorso i corridoi del convento d'Aracoeli: e l'una e gli altri trasformati in galleria, tappezzata d'arazzi e ornata di fiori, ai due lati della quale rendevano gli onori guardie e staffieri municipali e vigili in gran tenuta.

Salutate dalla marcia reale e dagli applausi di tutti gli astanti le LL. MM. e le LL. AA. traversata l'area, si sono recate al palco reale: quivi hanno preso posto l'ex kedive d'Egitto, Ismail pascià, il presidente del consiglio dei ministri e tutti i membri del gabinetto, il senatore Tabarrini per il Senato e l'onor. Biancheri per la Camera, gli ambasciatori di Germania, d'Austria, di Inghilterra, di Russia e di Francia, gli onor. Correnti e De Renzis della Commissione reale pel monumento, il ff. di Sindaco, duca Torlonia, l'architetto co. Sacconi, autore del progetto.

Presso al palco erano tutti gli assessori comunali e molti consiglieri.

L'on. Depretis, prese licenza da S. M. il Re e fattosi sul limitare del palco ha pronunziato, a voce alta e robusta, un discorso frequentemente applaudito:

« *Sire,*

« Siami concesso incominciare, venerando, a modo dei nostri antichi, il genio di questo luogo, che ci rende viva l'immagine di quei tempi primieri, dai quali si studiavano gli auspici, e dove, sotto il libero cielo, si sentiva presente la divinità.

« L'esule di Sant'Elena, quando la sventura gli ebbe restituita la chiaroveggenza profetica, augurava che se mai le genti italiche, vincendo i dissidi geografici, avessero potuto rifarsi un popolo solo, la forza delle memorie incancellabili li avrebbe raccolti a ferma unità in Roma. E alla profezia, che oggimai è una realtà invincibile, avrebbe potuto facilmente aggiungere, che se un monumento di gloria dovesse sorgere a celebrare il rinascimento nazionale, esso non avrebbe potuto trovare altra sede che sul sacro colle Capitolino.

« Qui soltanto, davanti allo spettacolo della città eterna, che coll'armi e colle leggi costituì la prima Italia, e che ora è suggello e fondamento all'Italia nuova, qui soltanto può degnamente consacrarsi l'ara della concordia salvatrice, di cui fu auspice e creatore Re Vittorio Emanuele, e sulla quale vorremmo leggere la sentenza del vecchio storico romano, che rivelando il segreto della nostra miracolosa resurrezione, ci assenna contro i soli pericoli, i soli che la Dio mercè, può ancora temere l'Italia:

Concordia res parvae crescunt, discordia, maximae dilabuntur.

Quassù ogni cosa ci parla di Roma e di lui; di lui, dell'atleta delle Alpi, che espose sull'altare della patria la sua corona, la sua terra natìa, la sua spada, la sua fama.

« Noi celebriamo a ragione i precursori, i confessori e i martiri della religione nazionale; essi si glorificarono colle nobili audacie, colle invitte ostinazioni, coi generosi sacrifici. Ma Vittorio Emanuele, nato Re d'una Casa a cui l'onorata tradizione millennaria prometteva un avvenire rispettato e sicuro, creò, a rischio di vita e di fortuna, la difficile e da tanti secoli indarno invocata concordia, muovendo incontro all'Italia ancora dubbiosa delle sue speranze, e insegnandole colla santità della parola giurata, a credere in sè stessa, e a sentirsi matura alla vita. Vittorio Emanuele cercò e trovò la sua forza nella libertà e nel popolo; e un plebiscito d'amore ne lo ricambiò col titolo, sublime nella sua semplicità, di Re Galantuomo, che poi la nazione, in un giorno di lutto supremo, tradusse nel titolo, che gli rimarrà eterno, di Padre della Patria.

« Ma Voi, o Sire, primo e degno suo figlio, Voi oggi, qui dove sorgerà l'augusta immagine paterna, la quale già, come palladio tutelare e ispiratore, ha culto in tutte le città d'Italia, Voi non potete vedere che tracciata quasi a segni stenografici la stesa e l'altezza della mole che coronerà questa città e diverrà il nuovo tempio della concordia.

« Una parola di lode io devo al coraggio degli artisti e dei pensatori, ai quali V. M. volle commettere l'elezione del luogo; e fu non senza lunghe esitanze scelto questo, il quale, se pareva dall'onnipotenza delle memorie predesignato, poteva essere sconsigliato dall'aspetto della squallida e malagevole chiusa e dall'ingombro dei caduchi edifizi, i quali s'addossano confusamente ai piedi e sulla prima erta del clivo, dal lato appunto dove avrebbe a volger la fronte, e trovar comodo e maestoso accesso il monumento.

« Ma la grandezza del pensiero riuscì a rimuovere le difficoltà topografiche, le quali, chi le misuri a ragion d'arte, non sono sì grandi quali appaiono a prim'occhio guardando cotesto quasi direi scarco di ruine. E meglio ancora vincerà la prova l'arte italiana, la quale, o io m'inganno, mostrerà come sappia trovare ancora nobilissime forme se un alto intento la inspiri.

« Il disegno che ottenne il pregio su molti altri, lodati anch'essi per ardimento di novità, e vigore di concetto, è, a giudizio dell'universale, ammirevole sopratutto per armonica semplicità, che, senza allontanarsi dai ricordi della maestà romana, arieggia una serena e sobria eleganza greca.

« Là, su un'eccelsa base e a quell'altezza che è segnata nell'edificio il quale ci toglie a destra di veder tutto il giro dell'orizzonte si eleverà, campata sul cielo, la statua equestre dell'eroe, veduta quasi da tutte le parti della città e dai colli che ci si levan di fronte; e davanti ad essa s'aprirà una scalea che non avrà, cred'io, altra al mondo che la vinca per ingegno di riparto e per imponenza di vastità.

« Il colonnato che farà teatro e sfondo al monumento e ne sarà, se non la parte principale, certo la più vistosa e colossale, come lo dimostra quel segno lassù che ne indica l'elevazione, verrà nobilitato da un commento di statue e di fregi, nei quali la scoltura narrerà i fasti e ricorderà gli insegnamenti di quella generazione di uomini che meritò d'accompagnare il Gran Re in Campidoglio.

« La eloquenza dell'arte dirà ai posteri, che quella fortuna, la quale altri forse c'invidia come troppo prodiga ed accomodevole, non ci fu donata per larghezza d'improvvise prosperità, ma fu conquistata con lunga, vigile, istancabile perseveranza, in mezzo ad eventi spesso ancipiti, ed alcuna volta avversi e ruinosi, i quali non ci tolsero mai l'indomita virtù della fede! Solo durando e perdurando, solo accogliendo in disciplina d'amor patrio tutte le forze che anche per vie traverse cospiravano a dar vita all'Italia, il Re liberatore ha potuto giungere qui, e pronunciare quelle parole incancellabili, che i nostri antichi avrebbero potuto scolpire sull'ara di Giove Statore: Vi siamo e ci resteremo.

« E Voi, Sire, che già foste consacrato dal popolo col titolo di eroe della carità, consolatore degli afflitti, Voi, graziosa Regina, esempio alle donne italiane del più alto ideale di sposa e di madre, Voi vedrete, il cuore me ne assicura, sorgere altri monumenti trionfali; ma se anche glorie più vaste vi spettassero, ritornerete spesso, e sia per lunghi anni a contemplare di quassù la Vostra Roma e ad ispirarvi alla gloriosa immagine del Grande che collocò la Vostra Casa a fondamento dell'unità e libertà d'Italia. »

Questo discorso pronunciato con voce commossa, interrotto con segni della più viva approvazione e con applausi, produsse ottima impressione nel numeroso uditorio.

Finito il discorso dell'on. presidente del Consiglio, l'on. De Renzis, segretario della Commissione reale, ha letto la pergamena, nella quale era scritto così:

« Ad esecuzione delle leggi 16 maggio 1878 e 25 luglio 1880, qui, sul colle Capitolino, oggi 22 marzo 1885, Umberto I Re d'Italia pose la prima pietra del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, padre della patria, da eseguirsi sul prescelto disegno dello architetto Giuseppe Sacconi, presenti i ministri, i rappresentanti della nazione, del municipio, delle magistrature, dello esercito e la cittadinanza romana. »

La pergamena è stata firmata, con una penna d'oca, in quest'ordine:

S. M. il Re, S. M. la Regina, S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il principe di Napoli, S. A. Ismail pascià, S. E. l'on. Depretis, l'ambasciatore di Germania, l'ambasciatore di Russia, lo ambasciatore d'Austria, l'ambasciatore di Francia, l'ambasciatore d'Inghilterra, il senatore Tabarrini, l'on. Biancheri, i ministri Mancini, Genala, Magliani, Grimaldi, Coppino, Brin, Ricotti, Pessina, conte Visone, il conte Panissera, il generale Pasi, l'on. Correnti, il duca Torlonia, l'ingegnere Sacconi, l'onorevole De Renzis.

Allora, dal palco reale, tutti si sono recati presso al cavo; quivi la pergamena è stata involta entro un tubo di piombo e collocata da S. M. il Re in un apposito cavo della pietra: tanto S. M. il Re, che S. M. la Regina vi hanno gettate alcune monete nuove, coniate sotto il Re Umberto I.

S. M. il Re, prese la cazzuola, ha, colla calce, rinchiusa la pietra collocata nel cavo e l'ha battuta col martello; sulla faccia esterna della pietra una iscrizione a lettere rosse diceva:

« Monumento nazionale — A — Vittorio Emanuele II — 22 marzo 1885 — Umberto I — Re d'Italia — Posse. »

Finita così la cerimonia, le LL. MM. si sono trattenute colle autorità parecchi minuti ed hanno pure mostrato a S. A. R. la Duchessa di Genova, disegnato in un ampio quadro, il progetto del monumento.

La Real Famiglia, in mezzo ad applausi entusiastici, ha lasciato il luogo della cerimonia, alle 3 1/2, ed è stata accompagnata dalle autorità sino sulla piazza.

Quivi e nelle adiacenze dell'Aracoeli si affollava una quantità straordinaria di gente che ha salutato la Real Famiglia, nel suo passaggio, con calorose acclamazioni.

Per tutto il giorno dalla torre del Campidoglio, sventolò la bandiera nazionale e i palazzi municipali rimasero parati a festa.

La presenza dei rappresentanti stranieri a questa solennità nazionale e le firme che essi apposero all'atto del collocamento della prima pietra del monumento, in Roma, al Re liberatore, sono nuove manifestazioni, graditissime agli italiani, della cordialità delle relazioni del nostro paese, rispettoso della più ampia libertà religiosa, con tutte le potenze.

Il monumento a Vittorio Emanuele, simboleggia, per dir così, l'opera da Lui compiuta ed attesta il trionfo del diritto degli italiani e dei romani ad aver la patria libera e unita.

Gli italiani al Plata

Che cosa fanno gli emigrati nell'Argentina.

Dei 200 mila italiani residenti all'Argentina, 70 mila all'incirca abitano nella città capitale della Repubblica; 60 mila nella provincia di Buenos Aires; 35 mila in quella di Santa Fè; 15 mila nell'Entre Rios e gli altri 50 mila negli undici altri Stati della Confederazione o nelle colonie ufficiali del Ciacco. I 50000 suddivisi fra le undici provincie e le colonie agricole del gran Ciacco mantengono un fecondo movimento industriale ed una proficua attività di traffici sui due grandi fiumi del Paranà e dell'Uruguay; fanno i viticultori in Mendozza e San Juan, costituiscono ferrovie nelle regioni del Nord, da Tucuman a Yuyuy; commerciano in Cordova, coltivando la canna da zucchero, il caffè, il tabacco ed il mais nelle colonie governative del Ciacco; facendosi dappertutto stimare e voler bene colla loro onesta condotta, collo spirito di risparmio, colla sobrietà del vivere, colla esplicazione delle più rare attitudini, col patriottismo memore che li contradistingue, colle loro prospere associazioni operaie di previdenza, colla devota obbedienza alle leggi ed alle autorità del paese, col coraggio sereno ed indomito spiegato nella lotta per l'esistenza, anche là dove i pericoli sono maggiori e più immediati.

Non v'è battaglia combattuta contro il deserto e la ribelle natura, nella quale quei pionieri non si trovino all'avanguardia; la loro opera indefessa si manifesta in ogni piccola e grande impresa di pace e di progresso. Nell'Argentina non si stende un metro di rotaie, non si pianta un palo di telegrafo, non si colloca un ciottolo nella via della città, non si saluta una vela sui fiumi giganteschi, non si imbandisce una primizia sulle mense dei ricchi, non si muove innanzi una linea a certo dire sulla spirale del perfezionamento materiale e morale di quella Repubblica, senza la consolante rivelazione del proteiforme ingegno italiano, della infaticabile attività dei nostri compatriotti, i quali naturalmente, se coll'esercizio delle loro forze di braccio e di intelligenza recano indiscutibili vantaggi al paese che li ospita, nello stesso tempo migliorano gradevolmente la propria posizione economica e si circondano di benessere. Io non dico che, in questa marcia forzata tutti arrivino simultaneamente alla metà.

L'emigrazione ha i suoi drammi; io ne ho veduti parecchi e di quelli che mi hanno fatto fremere e piangere. L'uomo è dappertutto un insieme di virtù e di vizio, di coraggio e di vigliaccheria, di attività e di ozio, di ardimento e di abbandono, di svegliatezza e di cretinismo, di furberia e di asinaggine. Anche la fortuna cieca ha i suoi beniamini e le sue vittime; a quelli è madre tutta viscere d'amore; a questi è una matrigna crudele. Poi nel caso nostro bassi a tener presente che la folla dei 50 mila emigrati italiani, sparsi pel vasto territorio delle undici provincie e del Ciacco, spiega la sua attività in regioni appena destate dal sonno della barbarie, là dove sono fresche le tradizioni del dispotismo e le autorità costituite locali e gli agenti del Governo federale facilmente sfuggono in causa delle lunghe distanze alla responsabilità dei loro atti.

Ciò nulla di meno, astrazion fatta da casi parziali, io posso affermare con coscienza sicura, che quei nostri compatriotti sanno bene che vivono secondo il loro stato più largamente che in patria, e che fanno dei risparmi non piccoli. I sacrifici, è vero, sono maggiori; i pericoli personali più frequenti, ma sono relativi i compensi, tanto è vero che in luogo di assottigliarsi, sempre più ingrossa quell'esercito di robusti soldati del lavoro e della civilizzazione.

Nella provincia di Entre Rios, detta la Mesopotamia Argentina, poichè trovasi fra i due grandi fiumi navigabili, il Paranà e l'Uruguay, gli Italiani attendono, come altrove, ai lavori delle campagne, al piccolo commercio, alle piccole industrie, alla navigazione di cabotaggio.

Nei centri più importanti di popolazione posti sui due grandi fiumi anzidetti, Concordia, Concessione dell'Uruguay, Paranà-Diamante, chi approda vi avverte subito il predominio dell'elemento italiano, poichè lassù, dopo la lingua del Paese non si parla che in dialetto genovese, il quale suona un po' imbastardito sulla bocca di barcaiuoli, di facchini, di tutta quella gente insomma che si stringe ai panni del forestiero per offrirgli i proprii servizi e scorticarlo in nome della fratellanza universale. Nella città di Concessione, che sino all'anno passato era capitale della provincia, gli Italiani formano un terzo della popolazione, talchè alcune delle principali vie portano nomi ricordanti la patria lontana e si chiamano via Roma, via Cavour, via Garibaldi. Nella nuova capitale di quel ricco Stato, Paranà — una cittadina campata in

alto, elegante, pulita, civettuola — i nostri vi sono pure stabiliti in numero considerevole, e vi prosperano nei commerci, nelle industrie, nelle arti.

BASILIO CITTADINI.

ASSAB.

Finalmente il 25 dello scorso mese, alle 4 pom. vedemmo issarsi la bandiera sull'albero piantato innanzi al commissario italiano, e poco dopo vedemmo spuntare bello e maestoso il *Vincenzo Florio*, gremito di soldati. Grande allegria nella colonia, molto sgomento tra i danakili.

Il reggente il commissario sig. Pestalozza ed il regio delegato di porto sig. Rizzo si recarono a bordo, e dopo 20 minuti scesero assieme al tenente colonnello Leitnitz, comandante la spedizione, ed a quattro ufficiali dello stato maggiore. Allora noi tutti andammo ad incontrarli, a salutarli. Il domani il genio fece alla meglio un piccolo sbarcatoio pe' soldati, pei bagagli e per le tende. Il materiale e i pezzi d'artiglieria sbarcarono due giorni dopo.

La spedizione ammonta a 1000 uomini così divisi:

Un battaglione di fanteria, composto di quattro compagnie in pieno assetto di guerra.

Una compagnia del genio di 95 uomini, zappatori e telegrafisti.

Un capitano, due tenenti medici, un capitano commissario ed altri.

Il campo dell'artiglieria che è posto avanti alla mia casa è così distribuito:

A A A A A A A A A A A A A A A
O O O O
A A A A A A A A A A A A A A A
O O O

Le tende circolari sono per gli ufficiali e ci stanno in due, e quelle segnate col A dai soldati e ci stanno in tre. Il numero delle tende in questo accampamento è scrupolosamente esatto perchè le ho contate. Adesso dalla mattina alla sera non si sente altro che lo squillare delle trombe, ciò che ci rende più allegria, e forma la delizia dei fanciulli indigeni.

Sono stati fatti altri tre accampamenti, due per la fanteria ed uno pel genio. Ora Assab è tutta circondata da un cordone di sentinelle che si raddoppiano la notte. Si parla anche di mettere una batteria, e di costruire un forte: la batteria qui, il forte a Beilul. Intanto fra poco partirà una compagnia per Beilul, e dicesi, anche una per Hallali, che è posta a mezza strada.

Del resto si sa che appena saranno arrivati gli altri 1500 uomini che s'aspettano, si andrà a prendere possesso a Rehita.

Il Re di Svezia al Re d'Italia.

Un dispaccio da Stoccolma annuncia che il ministro di Svezia in Roma è stato incaricato dal Re Oscar di presentare in suo nome vivi ringraziamenti al Re Umberto per l'accoglienza fatta in Massaua al principe suo figlio, dalle autorità italiane, e per la protezione accordata ai missionari svedesi residenti nelle vicinanze di Massaua.

Contro il colera.

Scrivono da Porto Said alla *Tribuna* che il Consiglio Sanitario d'Egitto ha deciso di applicare immediatamente il regolamento contro il cholera, alle provenienze di Bombay e di Madras.

Questa disposizione è stata motivata da un dispaccio del governo di Bombay che annuncia essersi sviluppati 45 casi di cholera, durante la settimana dal 17 al 24 febbraio. Trenta di questi casi si sono verificati fra i pellegrini di Nasik.

L'elezione di Belluno.

« Risultato complessimo — Ricci 5602, Ceneri 2099. Congratuliamoci ringraziandovi. A voi i commenti contro l'*Adriatico*, che voleva si ritenesse la candidatura Ceneri non più « repubblicana » perchè patrocinata da lui i dai progressisti! Enorme ipocrisia ed impudenza! gesuitismo modernissimo! — B. »

Commenti?!...

Quali più serii di queste giuste stigmate alla leale condotta del « monarchico » confratello!!... (*Venezia*).

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Il Presidente chiede a Coppino se intende rispondere alle interrogazioni di Canizzaro e Alfieri.

Coppino giustifica la sua assenza dalla precedente seduta. Non crede siavi motivo di mutare le dichiarazioni sue e quelle del Presidente del Consiglio fatte all'altro ramo del Parlamento. Chiede agli interpellanti di rinviare le loro interpellanze assicurando che il governo attende a ricercare le cause dei disordini recentemente avvenuti, ad escogitare i provvedimenti destinati a tutelare la libertà degli studi insieme al mantenimento dell'ordine pubblico.

Alfieri e Canizzaro acconsentono.

Seguito dell'interpellanze sulla politica coloniale.

Mancini rispondendo a Caracciolo vuol rimuovere il dubbio che l'iniziativa sul Mar Rosso costituisca una deviazione dal programma della politica tradizionale italiana. L'Italia non deve aspirare a conquiste territoriali, ma estendere la sua influenza politica e commerciale, la sua azione civilizzatrice. Le manifestazioni dell'opinione pubblica, la tendenza del Parlamento incoraggiarono il Governo a raccogliere i frutti maturi della sua lunga preparazione. L'alleanza dell'Italia con le potenze centrali, l'alleanza o per lo meno, il buon accordo con l'Inghilterra per ciò che riguarda gl'interessi nel Mediterraneo e altri marittimi fu il programma universalmente consigliato al Gabinetto. Noi abbiamo attuata questa politica. Afferma quindi nuovamente la comunanza d'azione speciale, che l'accordo coll'Inghilterra non contraddice all'alleanza coll'Austria e la Germania, ma anzi la completa.

Riguardo agli obbiettivi maggiori, risponderanno per noi dice l'oratore, i ministri inglesi; quando al Parlamento salutarono con simpatia i soldati italiani nel Mar Rosso anche per un eventuale possibilità di assistenza all'Inghilterra; però non sonovi impegni da realizzarsi. Quando questo maggiore obbiettivo dovesse sorgere, il Parlamento sarebbe interpellato per i fondi occorrenti.

L'oratore assicura che il compito delle truppe italiane consiste nel garantire la sicurezza dei territori occupati e le regioni vicine. Se queste forze non bastassero, il governo non mancherebbe di inviare i rinforzi.

Circa i documenti relativi alla conferenza del Congo e all'Africa occidentale non vede difficoltà di presentarli. Riassume i risultati notevoli della conferenza di Berlino rilevando la parte importante rappresentatavi dall'Italia.

Invoca benevolenza e fiduciosa aspettazione.

Ricotti risponde a Vitelleschi che il ministero preoccupossi principalmente della salute delle truppe. Crede che più che gl'insorti si deve temere il caldo. In ogni eventualità i nostri soldati sapranno affrontare sacrifici e privazioni inevitabili. Confida che il paese darà eguale esempio senza abbandonarsi ad esagerazioni.

Ripete che nessuna difficoltà opporrebbesi all'invio di quindici o ventimila uomini nel Mar Rosso fuorchè la spesa, senza indebolire le condizioni dell'esercito.

Mancini osserva circa Kerem e altri territori indicati, essere stazione estiva desiderabile per le nostre truppe, ma sono ancora occupati da presidi egiziani sebbene ceduti all'Abissinia. La condotta del Governo è diretta a evitare ogni complicazione coll'Abissinia per risolvere di comune accordo ogni questione.

Levasi la seduta alle ore 5.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 23. Fece favorevolissima impressione la vittoria riportata dai liberali moderati nel Collegio di Belluno.

— Smentisconsi le voci di prossima chiusura della sessione parlamentare.

— Oggi il discorso di Mancini al Senato giudicossi verboso e meno franco e deciso di quello di Ricotti.

— Notizie da Massaua dicono che il vitto e l'acqua scarseggiano. La salute delle truppe è buona. L'epidemia oftalmica è scemata.

— Uno stretto movimento di prefetti già pronto, venne rinviato a giugno, volendosi prima appianare le questioni universitarie.

— Le truppe cesseranno di occupare le Università soltanto quando siavi sicurezza che i tumulti non rinnoverebbersi.

— Una circolare ai provveditori agli studi, invitali a far rispettare maggiormente la disciplina e l'ordine dei licei. Parlasi di un probabile movimento nei presidi.

— L'on. Depretis passerà a Capri le feste di Pasqua. Anche Mancini, sofferente, lascierà Roma.

— Dicesi combinato il duello fra l'on. Roux e Costanzo Chauvet.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 23. Il *Daily News* dice che ad Allahabad fu ordinata sabato la mobilitazione di due corpi di 25000 uomini con due forti divisioni di riserva; vorrebbesi gettarne 25000 nel Phisin mentre la stagione permette le marcie rapido. Roberts prenderebbe il comando in capo.

Grandissimo entusiasmo nell'India; il principe indiano Scindea pose l'esercito e tutte le risorse dello Stato a disposizione degli inglesi.

— Dispaccio di Graham: Ieri le perdite inglesi furono 5 ufficiali, 51 soldati uccisi e 82 feriti, fra cui 70 indiani, però è impossibile avere finora le cifre esatte. Il nemico penetrò nella Zareba imperfettamente formata. Perdita del nemico circa mille. Gli inglesi hanno perduto moltissimi camelli, muli, cavalli. Gli inglesi ottennero il loro scopo di occupare importanti posizioni pelle prossime operazioni sopra Tamai.

Egitto. Suakim 23. Le perdite degli inglesi nel combattimento di ieri sono maggiori di quelle annunciate. Le truppe avevano terminato la costruzione della Zareba e stavano mangiando, allorchè gli insorti avvicinaronsi, precipitaronsi nella Zareba, e riuscirono a penetrarvi.

Ne nacque un vivo combattimento che durò venti minuti. Il nemico in numero di 5000 uomini, fu respinto con grandi perdite. Credesi ch'ebbe 1500 morti. Gli inglesi ebbero 5 ufficiali e 51 soldati morti e 170 feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 24 marzo, 1797. Nasce a Roveredo, Antonio Rosmini, filosofo.

Consiglio pratico. Capita qualche volta che non si possa stappare una caraffa o l'ampolla dell'aceto. Il tappo essendo stato rimesso quando il collo della bottiglia era umido è successo una specie d'incollamento. Per stappare la bottiglia senza correre il pericolo di romperla, basta picchiare sul collo della stessa col rovescio del dito medio dei piccoli colpi.

Società Reduci. In numero di 57 su 203 (numero attuale dei soci effettivi di città) concorsero i soci all'Assemblea Generale di ieri. Il presidente, con calda parola, ricordò le varie vicende della nostra Rivoluzione della quale appunto il 22 marzo ricorre l'anniversario di uno dei più spiccati avvenimenti. Salutò i superstiti di quell'epoca gloriosa e, mandando una parola di affetto e di speranza alla bandiera nazionale che ora sventola su lontane spiaggie augurò alle generazioni che sorgono che possano rallegrare sè stesse di quell'entusiasmo che rallegrò quelle che adesso declinano.

Data lettura d'una lettera del Presidente onorario comm. Galateo, l'Assemblea votò un saluto al venerando commilitone.

Dato sfogo ad interpellanze del socio Banello sul debito arretrato di soci onorari, e del socio Landon sulla lapide ai caduti, si passò al Consuntivo 1884 che fu approvato ad unanimità.

Prima di procedere all'elezione delle cariche il socio Tonutti cav. Ciriaco sorse a dire che, avendo inteso come da molti s'avesse idea di riconfermarlo nella carica di Vicepresidente, egli per ragioni di famiglia e di professione dovea pregare gli astanti a non porre il suo nome nell'urna. Bonini pregò l'Assemblea a non tener conto di tale domanda perchè il Tonutti è nel consiglio un valido aiuto, un appoggio, una forza; egli stesso si sentirebbe di dover ripetere per proprio conto la preghiera del cav. Tonutti ove questi persistesse nel suo proposito. Tonuti pur di veder conservato alla presidenza il Bonini consentì a che fosse posta la sua candidatura come consigliere.

Il socio Picco propone, che l'Assemblea voti uno speciale ringraziamento al prof. Bonini; questi dice di accettare la mozione a patto che il ringraziamento sia rivolto all'intera Rappresentanza. L'assemblea vota unanime un ringraziamento al Consiglio direttivo.

Procedutosi quindi all'elezione delle cariche sociali, scrutatori i soci Mesaglio Carlo e Banello Antonio risultarono eletti:

Presidente:

Bonini prof. Pietro con voti 56

Consiglieri

Antonini Marco voti 50
Baschiera avv. Giacomo » 50
Marzuttini dott. cav. Carlo » 48
Muratti Giusti » 45
Pettoello Mario » 41
Celotti dott. cav. Fabio » 40
Cantoni Giov. Maria » 39
Comencini ing. prof. Francesco » 39
Belgrado co. Orazio » 35
Di Prampero co. comm. Antonino » 30

Cassiere

Di Caporiacco avv. co. Francesco voti 57

Porta bandiera

Padovani Giuseppe voti 40

Segretario

Berlotti Angelo voti 55

su 57 votanti (maggioranza 29);

Revisori dei conti

Rossi Giuseppe voti 44
Conti Luigi » 36

su 47 votanti maggioranza 24);

Su proposta del Consiglio l'Assemblea nominò *Esattore* il socio Tavani Carlo.

Il vice-presidente non fu nominato. Lo Statuto all'art. 6 dice che le cariche sociali sono nominate *a maggioranza di voti dall'assemblea generale fra i membri effettivi*. Il cav. ing. Tonutti ebbe voti 22, e il co. Orazio Belgrado 21 su 57 votanti.

Il cav. Tonutti ebbe anche 27 voti come consigliere. Deplorasi vivamente questa divisione di voti.

Società dei Reduci. *(Comunicato).* L'interpretazione che venne data domenica degli art. 6 dello Statuto e 8 del Regolamento, deve ritenersi inesatta. In sugli articoli non si parla di *maggioranza assoluta*; devonsi quindi intendere eletti alle cariche sociali quei membri effettivi che *raccolgono il maggior numero di suffragi*. Onde l'ing. cav. C. Tonutti venne dall'Assemblea generale del 22 marzo p. p. eletto Vicepresidente del Sodalizio.

Inaugurazione nuovo mercato Palmanova. *Palmanova, 23 marzo.* Se non straordinario, ben discreto può dirsi il concorso della gente e degli animali, specie bovini, all'inaugurazione del mercato d'oggi; come discretamente buono fu il numero degli affari fatti.

Stringendo il tempo, mi limito a riportarvi i proprietari dei bovini che concorsero ai premi.

Torelli. 1. Premio, Cosatto Sebastiano di Frisanco (S. Maria la Longa).

2. Premio, id.

Giovenche. 1. Premio, Tonini Pietro Pavia d'Udine.

2. Id. Tempo Giovanni S. Maria la Longa.

3. Id. Morandini Rumignacco.

1. Menzione onorevole, Michieli G. B. fratelli Palmanova.

2. Stradolini Giovanni, Gonars.

3. Terenzani Valentino, Pavia d'Udine.

4. Tonino Pietro, id.

5. Tonino Pietro, id.

6. Govassi Candido, id.

7. Beretta c. Fabio, id.

Vacche. 1. Premio, Michieli fratelli fu Illario, Palmanova.

2. Premio, Tomadini Giuseppe, Pavia d'Udine.

1. Menzione onorevole, Peronio Bernardo, Percotto.

2. Morandini Giuseppe, Claujano.

3. Dottor Antiveri, Morsano.

Buoi da lavoro. 1. Premio, Catisco Giuseppe, Mortegliano.

Menzione onorevole, Morandini Giuseppe, Lumignacco.

Buoi d'ingrasso. 1. Premio, Morelli-Rossi Giuseppe, Meretto.

2. Premio, Michieli fratelli fu Illario, Palmanova.

Menzione onorevole, Vergolini Giuseppe, Sevegliano.

Deve tributarsi speciale lode al sig. Giuseppe Morelli-Rossi perchè fece dichiarare che il premio di 50 lire a lui devoluto vada in favore della Congregazione di Carità di Palmanova.

Ipsilon.

Ferimento. Ieri venne accolto nell'Ospedale civile certo P. Z. per ferite lacero contuse alla testa riportate in rissa nelle vicinanze di Fagagna.

Disgrazia. Verso il meriggio l'agente della ditta V. Morassi di qui, sdrucciolava dalla scala del magazzino, riportando gravi contusioni alla schiena e spalle.

Olivo. Come avviso delle prossime feste Pasquali è la comparsa in oggi sulla Piazza d'una grande quantità d'olivo.

Sciopero di tipografi. Dicono che parte dei tipografi del giornale *La Patria del Friuli* ieri fecero sciopero; si dovette far delle pratiche conciliative che approdarono a buon fine, poiche oggi ripresero il lavoro.

Scene della miseria. Barbian Giuseppe da Moimacco venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. perchè andava per Udine accattando l'elemosina.

Piccolo incendio. Proprio, là dove si dà avviso dei possibili incendi che possono accadere in città, vogliamo dire del nostro Castello, avvenne ieri verso le 1 pom. un piccolo incendio in un camino, causato crediamo dalla troppa fuligine ivi raccolta.

Accorsi prontamente alcuni pompieri con una macchina, poterono in breve estinguerlo. Il danno si limita a poche lire.

Incendio. A Cordenons di Pordenone il 19 corr. si sviluppò un incendio nella camera da letto di Ciprian Osvaldo il quale riportò scottature sanabili in giorni 10 ed ebbe un danno di L. 300 circa. L'incendio fu però subito circoscritto e domato.

Nuovo giornale. Agli amici delle Università d'Italia: « Nella prossima settimana comincierà le sue pubblicazioni in Torino il nuovo giornale *La Campana* degli studenti italiani ».

Suonate, suonate pure, ma badate di aver tutte le cure nel tirar la corda, poichè potrebbe darsi che il battaglio se ne staccasse come successe alla campana dell'Università di Padova, ed allora — allora diciamolo pure — rimarrete suonati.

Daltronde salutiamo il nascente confratello e di cuore auguriamogli lunga vita.

Circolo Artistico Udinese. Il trattenimento, datosi ieri sera al Circolo, riescì, quale era da prevedersi, splendido, sia per numeroso concorso di gentili ed eleganti signore e di soci, sia per il modo inappuntabile con cui vennero eseguiti i diversi pezzi portati dal programma della serata.

Il settimino nell'opera *Faust* di Craus per quintetto d'archi, oboè (prof. Carpi), e fagotto (prof. Cugini) benissimamente eseguito, e i distinti esecutori di esso furono vivamente e meritatamente applauditi.

Come secondo, nel programma, veniva a) *Berceuse*, b) *Prier du matin* di George, nell'esecuzione del quale, l'eg. prof. Zanichelli si rivelò distinto violoncellista e di grande merito, e ben lo seppe apprezzare l'uditorio, che, alla fine del suo pezzo calorosamente lo applaudì. Pure l'egregia signora Ravaioli, che seppe tanto bene accompagnare al piano il distinto prof. Zanichelli nel suo difficile pezzo riscosse la sua parte di applausi.

Dopo questo, il pezzo per arpa, esecutrice la gentil signorina Emma Manzatto. Oh! qui, era grande l'aspettativa, ci è pur grato il dirlo, questa aspettativa non venne minimamente delusa.

Al presentarsi, che fece, la signorina Manzatto, con in mano uno splendido mazzo di fiori, dono dell'egregio Presidente del Circolo che pur l'accompagnava, venne salutata da prolungati battimani, ciò prova che già in antecedenza era conosciuta quale distinta arpista, ed il modo con cui eseguì il suo lungo e difficile pezzo *La danse des Silphides* di Godepoid, valse a confermare la fama che la precedeva.

La signorina Manzatto si rivelò veramente artista, di elevato talento musicale, dimostrò di saper trattare molto bene quel difficile istrumento che è l'arpa traendo da essa un magico effetto e tale, che, fuossi ben dire riusci ad entusiasmare quanti erano ad udirla, ne fanno prova i calorosi e insistenti applausi che la colsero al finire del pezzo e che la costrinsero a presentarsi ripetutamente al pubblico.

Il prof. Carpi pure, nell'esecuzione del suo pezzo *Lamento notturno*, per oboè di L. Bassi, ebbe a manifestarsi artista di grande merito e riscosse la sua ben meritata parte di applausi, divisi colla distinta signora Verza-Monticco che egregiamente lo accompagnò al piano e che pure, dell'egregio Presidente del Circolo, venne regalato di un magnifico mazzo di fiori.

« L'Introduction et Polomaise » di Krosmacher per violoncello, fu eseguita dal distinto prof. Zanichelli in modo veramente sublime, e venne pure questa volta vivamente applaudito in uno all'egregio dott. D'Osualdo che molto bene accompagnò questo non facile pezzo al piano.

Per ultimo della parte musicale venne il Nonetto sopra motivi dell'opera *Vespri siciliani*, di De Giovanni, e l'esecuzione bene affidata come era, riuscì veramente splendida e fu applauditissima.

La lotteria pure riuscì discretamente bene, i regali destinati ad essa che stavano esposti in una delle sale del Circolo, erano veramente tali da interessare gli intervenuti a prendervi parte.

La serata dunque di ieri sera si può riassumere in due parole: fu una di quelle serate che soddisfò pienamente quanti vi assistettero e furono molti, della quale non sarà facile dimenticarsi.

Maltrattamenti. Questa mattina passando pel Borgo S. Giovanni udii delle grida stanziarti che venivano dalla casa prossima a quella del Segretario Comunale.

Era una povera giovinetta che veniva crudelmente percossa da due barbari genitori.

Pare che quella ragazzina sia la vittima di quella famiglia.

L'Autorità competente dovrebbe vegliare e impedire simili crudeltà...

Pordenone, 23 marzo 1885. E. E.

Monelli o ruderi. Ci scrivono: Chi passasse in qualunque ora del giorno nella strada di circonvalazione interna fra la barriera di via Poscolle e via Viola, resterebbe meravigliato nel vedere vari mucchi di ruderi che ingombrano la strada. A ciò si aggiunga tre o quattro dozzine di monelli della peggior specie, intenti o a giocar alle carte, o a tirarsi dei sassi, o ad accender dei piccoli fuochi.

Giriamo a chi spetta, le osservazioni del nostro cittadino, perchè vi si provveda.

Rissa fra militari. Ieri in uno dei cortili del nostro Distretto Militare (così almeno ci venne assicurato) un caporale e un soldato, per futili motivi, vennero tra loro a vivo diverbio, che pur troppo si cambiò in furiosa rissa.

Si misero le mani addosso, e la conclusione fu che il povero soldato dovette essere trasportato all'Ospedale, per gravi lacerazioni avute in un occhio di cui si teme la perdita.

Il caporale, ci dicono, fu tosto messo agli arresti di rigore.

Mercato dei grani. A motivo del tempo contrario questo mercato oggi riesì inconcludente.

Ebbero tale fisionomia gli altri, ad eccezione di quello delle *uova*, sul quale se ne vendettero 30000 da lire 50 a 52 il mila.

Teatro Sociale. Pubblichiamo oggi questa più ampia relazione sulla serata d'onore della signora Martinotti, per averla ricevuta ieri troppo tardi per darla alle stampe.

La serata d'onore della distinta contralto signora Martinotti, fu una cordiale manifestazione di simpatia e di ammirazione del pubblico udinese, che volle in un modo veramente splendido, tributare alla detta artista.

Palchi, platea e loggia tutto era letteralmente occupato; e se non c'inganniamo, quella serata segnò il punto massimo di concorso al nostro Sociale nella corrente stagione.

I palchi presentavano un aspetto pittoresco colle ricche e variatissime toelettes delle signore eleganti.

Al primo apparire in iscena della sig. Martinotti venne salutata da applausi spontanei e fragorosi, e nello stesso tempo donata di uno stupendo mazzo di camelie e viole mamole, riunite da un ricco nastro di seta.

E' inutile negarlo; la sig. Martinotti possiede una voce potente, patetica, modulata con arte fine. Il gusto, il sentimento, la passione con cui essa canta, rivelano la vera artista di quella scuola, che pur troppo oggi giorno è in decadenza.

Terminata la *Gioconda*, la sig. Martinotti cantò coll'esimio sig. Pantaleoni la seconda parte del 1° atto del *Barbiere di Siviglia*.

Ambedue si ebbero applausi senza fine, e fu qui dove alla distinta seratante, venne presentato un'altro magnifico mazzo di fiori, e una corona d'alloro, adornata con lettere d'argento di una inscrizione di circostanza.

Calato il sipario, il pubblico volle darle un'ultima manifestazione di stima, col chiamarla replicatamente all'onore del proscenio. F.

L'Esposizione del lavoro a Parigi. Nel corrente anno 1885, dal luglio al novembre, sarà aperta in Parigi, Palazzo delle Industrie, un'Esposizione internazionale del lavoro sotto gli auspici dei Ministri del Commercio, della Istruzione pubblica e Belle Arti e dei Lavori Pubblici di Francia. Ora l'avv. Felice Carotti di Firenze ne fa sapere che incaricato di organizzare la Sezione Italiana fu sua prima cura di giovarsi della Galleria del lavoro dell'Esposizione Generale Italiana in Torino, e mercè l'appoggio di quell'On. Comitato Esecutivo, il risultato ottenuto corrispose pienamente all'aspettativa essendo state depositate le relative schede presso quell'Ufficio d'Ispettorato, presso il Consolato Generale di Francia, la Camera di Commercio ed Arti, il R. Museo industriale italiano e la Società protettrice dell'industria nazionale.

Non tutte però le industrie che prosperano in Italia, ei dice, erano a Torino rappresentate e d'altra parte, per quanto le adesioni ottenute valgano già a costituire la Sezione Italiana in condizioni abbastanza degne per il nostro Paese, tuttavia sarà sempre di maggiore gloria e vantaggio se, oltre all'essere rappresentate in buon numero, le nostre industrie corrisponderanno pienamente allo sviluppo industriale e commerciale d'Italia.

Epperò, potendo essere che altri credano nel loro interesse di partecipare alla *Esposizione internazionale del lavoro di Parigi*, egli trasmette delle schede per la relativa domanda di ammissione.

Le sue cure sono attivamente rivolte ad ottenere le maggiori agevolezze per gli espositori, e non credo superfluo avvertire che all'*Esposizione internazionale del lavoro in Parigi* è autorizzata la vendita e la consegna immediata, giorno per giorno, tanto degli oggetti esposti come di quelli fabbricati sul luogo.

E così le industrie italiane avranno non solo un'occasione delle più favorevoli per affermare la bontà e l'importanza dei loro prodotti, ma il modo sicuro e pratico di conseguire un vantaggio materiale al quale va unito il conferimento di distinzioni onorifiche, diplomi d'onore, medaglie, ecc.

Ed ecco quale è il programma della Esposizione:

1. Gruppo. — Escavazione e impiego dei metalli e dei minerali. — Le diverse materie prime ed il loro impiego industriale.

Classe 1. Coltivazione delle miniere; 2. Metallurgica; 3. Coltivazione forestale; 4. Prodotti chimici e Farmaceutici; 5. Preparati per tintori e stampatori; 6. Prodotti della caccia e della pesca; 7. Cuoi, pelli, pellicceria.

2. Gruppo. — Lavori di telai, apparecchi di fabbricazione e prodotti.

Classe 8. Meccanica generale; 9. Macchine-utensili; 10. Materie tessili, fibre legnose; 11. Cordami; 12. Carrozzeria e selleria; 13. Materiale di ferrovia; 14. Elettricità, telegrafia; 15. Navigazione, salvataggio e areonautica; 16. Lavori pubblici.

3. Gruppo. — Mobili e accessori: Lavoro, apparecchi e saggi di fabbricazione.

Classe 17. Fabbrica di mobili; 18. Tessuti da mobili; 19. Lavori di tappezziere e di decoratore; 20. Cristalli, vetreria e vetriere; 21. Ceramica; 22. Carte colorate; 23. Lavori da fabbro, coltellinaio e lattoniere; 24. Oreficeria; 25. Bronzi e metalli d'arte; 26. Orologeria; 27. Apparecchi e sistemi di scaldamento e di illuminazione; 28. Profumeria; 29. Marrocchini, ebanisteria e articoli da panieraio.

4. Gruppo. — Vestimenta e accessori; Fabbricazione, apparecchi e campioni.

Classe 30. Tessuti di cotoni, lino, canape, lana, seta, ecc'; 31. Merletti, ricami e passamanteria, tulli e scialli; 32. Berretteria e lingeria; 33. Accessori per vestimenta; 34. Vestimenta, costumi, calzature e acconciature; 35. Gioielleria, bigiutteria; 36. Armi portatili, articoli da viaggio e da campo; 37. Trastulli da bambini e balocchi.

5. Gruppo. — Materiale d'insegnamento (Lavori e saggi di arti liberali).

Classe 38. Piani, modelli e mobilio per scuole; 39. Materiale dei vari insegnamenti; 40. Ginnastica, scherma ed esercizi militari; 41. Tipografia e libreria; 42. Cartoleria, forniture di scrittoi e cartonaggi; 43. Saggi e apparecchi di fotografia; 44. Istrumenti di musica.

6. Gruppo. — Lavoro delle coltivazioni rurali. Materiale d'orticoltura.

Classe 45. Piani e modelli di coltivazione agricola e orticola; 46. Utensili, macchine e apparecchi per uso d'agricoltura; 47. Utensili da giardiniere, modelli di serre, acquari da sala, mobili da giardino.

7. Gruppo. — Fabbricazione e conservazione dei prodotti alimentari.

Classe 48. Modelli e piani per commercio di farine, per distilleria, confetteria, raffineria, strettoi, ecc. ecc.; 49. Cereali, fecole, paste d'Italia; 50. Forneria, pasticceria; 51. Corpi grassi alimentari, conserve diverse; 52. Condimenti, stimolanti e confetteria; 53. Bevande fermentate.

Annesso scientifico. — Collezioni geologiche, etnografiche, demografiche, ecc., industrie preistoriche; apparecchi di diverse scienze. Scoperte e risorse scientifiche in relazione all'igiene e al benessere delle popolazioni; scienze mediche, ecc.; astronomia, metereologia, geografia, cosmografia, istrumenti di precisione e di ottica, pesi e misure, monete.

Annesso artistico. — Pitture e sculture in relazione all'Esposizione del Lavoro; disegni e modelli d'architettura di edifizi destinati all'industria ed al Commercio; riproduzione a scala di simili costruzioni antiche e moderne; pitture su smalto, su porcellana, medaglie, ecc. Arti industriali.

Chi vuol saperne dell'altro si diriga al comm. avv. Carotti a Firenze Via Nazionale n. 69.

Per le malattie di fegato e biliosi è accertato dai pratici che le pillole indiane del dott. Simon son il sicuro rimedio. Sono vendibili in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri in via della Posta.

La Baia d'Assab. Laggiù, ai confini del mondo, vicino al deserto africano, ove vivono abbandonate poche centinaia dei nostri italiani circondate da tribù feroci, fra le quali primeggiano i Danakili che portano ancora le mani fumanti del sangue del povero Giulietti e compagni, là il nostro prode esercito è giunto vendicatore o avventuroso, destinato chi sa a quale avvenire! Fortunati i prodi che faran rispettare il nostro nome in quelle lontane regioni. Quando ritorneranno fra noi, dalle nobili imprese, un saluto riverente e affettuoso li accoglierà come benemeriti del paese. Ma le coste del mar Rosso sono sospette, e il clima di quelle regioni non è felice; vi dominano le febbri periodiche, la febbre gialla, e anche altri miasmi nocivi. Bisogna che quei prodi stiano in guardia anche contro il clima. Lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico rimedio che dovrete inviare ai vostri cari, o tenere madri e amici affezionati! Tra le sue più positive virtù vanta questo rimedio non solo il guarire radicalmente le lenti febbri periodiche, ma di prevenire lo sviluppo di tali infermità e di tutte le malattie provenienti dalle nocive influenze parassitiche. — Si vende a L. 9 la bottiglia, e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Catania 23. Ieri fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio sensibile a Nicolosi, è durata due secondi.

Parigi 23. Il Senato continua la discussione sull'aumento dei diritti sui cereali; la camera continua lo scrutinio di lista.

Berlino 23. Reichstag. Approvasi in terza lettura il progetto pelle linee di navigazione sovvenzionate dall'impero quale votato in seconda lettura.

Suakim 23. I ribelli attaccarono nuovamente iersera gli inglesi, che stavano terminando la costruzione di Zerebas Furono respinti ed ebbero perdite considerevoli.

Belgrado 23. I serbi di Macedonia e della vecchia Serbia tennero a Tranja un meeting. Protestò contro i maneggi della Bulgaria. Espesse simpatia ai greci opponentesi a tali maneggi, diretti pure contro la Serbia.

Mons 23. Stamane 3000 operai ripresero i lavori.

Parigi 23. — Camera. — *Tirad* presenta il bilancio del 1886. *Peyron* presenta una domanda di credito di 12 milioni pel Madagascar.

Berlino 23. L'Imperatore ha passato una ottima notte, si alzò oggi di buon'ora, stà perfettamente bene.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.4	745.4	745.1
Umidità relativa	47	44	69
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S	SW	S
Vento (veloc. chil.	13	11	8
Termom. centig.	8.3	11.7	7.6

Temperatura (massima 12.1, minima 4.5)

Temperatura minima all'aperto 3.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 97.90.—
Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.50	a 205.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 23 marzo

Mobiliare	513.50	Lombarde	232.—
Austriache	505.50	Italiane	97.90

LONDRA, 21 marzo

Inglese	98. 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96. 1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 23 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	711.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito it. Mob.	1608.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	91.22 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 24 marzo

Rend. Aust. (carta) 83.40; Id. Aust. (arg.) 83.80
Id. —.— (oro) 108.90
Londra 124.11; Napoleoni 9.79 —

MILANO, 24 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 98.15, serali 98.05

PARIGI, 24 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA
ed il PACIFICO

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

L'Italia	partenza	1 aprile
Regina Margherita	»	8 »
Umberto I.	»	22 »
Adria	»	22 maggio

per VALPARAISO

L'Italia partirà da Genova il 1 aprile proseguendo dal Plata direttamente per **Valparaiso** prendendo merci e passeggieri anche per gli altri porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per **Rio-Janeiro e Santos**

Maria . . . . . partenza 15 marzo

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutto quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva ed istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ. di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esclusivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsembiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	1 Aprile	vap. **L'Italia**	**Prezzi discretissimi**
	22 »	» **Umberto I.**	
	22 Maggio	» **Adria**	

Viaggi celerissimi col piroscafo **Regina Margh.** partenza 8 aprile e 8 giugno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Valparaiso

L'Italia partirà da Genova il 1 Aprile proseguendo dal Plata direttamente per Valparaiso prendendo merci e passeggeri per gli altri Porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per Rio-Janeiro e Santos

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci